ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 49
v. Roma - Call. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 12-13 Giugno 1947
L. 10 (arretrati, in aggiunta, postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa, 7, tel. 48-026, 53-961) — Prezzi per mill'metro di altezza (largh. una colonna). Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. — Economico, Commerciale, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5604): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Vasta manovra contro De Gasperi

Disorientamento per l'incertezza della "piccola intesa,, - Ricorreranno le sinistre ad agitazioni di piazza?

ROMA, giovedì sera.

Mentre le estreme intensificano gli attacchi al Governo e da rovesciare subito », muovendo contro De Gasperi una serie di critiche, che vanno dall'analisi al programma, agli addebiti personali contro gli uomini che il Governo fornisce a sorreggono, aumenta la perplessità della « piccola intesa », più che mai indecisa fra il no, l'astensione o lo scagliamento da operare strattenente al momento del voto.

La questione della proroga dei lavori della Costituente è venuta a inserirsi nella situazione già così confusa, come una nuova complicazione, sicchè appare assai difficile trarre dalla discussione e dai dibattiti in corso, un orientamento che possa far capire come si concluderà la lunga pro e contro il Ministero.

Gli stessi socialisti e comunisti non hanno evidentemente portato allo scoperto tutte le loro batterie: quando ieri alla Costituente è venuto il turno di l'ogliatti di prendere la parola, il leader comunista, che pure è uno dei deputati più assidui, non era presente nell'aula.

Anche Nenni, nel timore che Terracini lo chiamasse, si era strategicamente ritirato e la stessa tattica ha adottato una parte della destra (Giannini, che era presente, ha chiesto per piacere che gli si concedesse di rimandare il suo discorso).

Sembra che una manovra a largo raggio si stia svolgendo e che gli esponenti delle varie correnti non vogliano impegnarsi nell'aula con discorsi necessariamente impegnativi.

E stamane, mentre altri incontri e prese di contatto sono in corso, mentre la « piccola intesa » non ha ancora rinunciato a cercare un minimo denominatore per una azione comune, il disagio e il disorientamento a fronte di questa incertezza, arano oggetto di commenti non sempre benevoli.

Altra incognita che si presenta, è questa: comunisti e fusionisti limiteranno la loro opposizione al terreno parlamentare? E nel caso, non ancora improbabile, di un voto di maggioranza a De Gasperi, reggiranno sempre nell'ambito parlamentare?

Qualche accenno comunista farebbe ritenere di no.

Questa mattina, essi pongono un problema molto sostanziale: quello dei consigli di gestione.

« Più ancora che a Roma, rilevano i comunisti, questo problema è sentito alla Fiat, alla Breda, alla Navalmeccanica, alla Pirelli, e sioè nei centri industriali ove gli operai attendono una soluzione non più procrastinata », sostenendo che De Gasperi sia su questo argomento e pregiudiziali contrario.

Sarà dato inizio a una campagna di agitazioni?

E se così fosse, quale sarebbe l'atteggiamento dei partiti di centro-destra?

I repubblicani storici, che hanno offerto al loro opera di mediazione per arrivare a una larga concentrazione di forze repubblicane e per giungere a un governo più rappresentativo, i raragallani, i quali sembrano volersi orientare nel senso di considerare quello attuale come un Governo di transazione, che dovrebbe poi aprire la strada a un Governo di socialismo democratico, come reagirebbero in caso di crisi di sviluppi?

Si accoderebbero alle estreme nel timore di perdere il contatto con le masse, o seguirebbero l'esempio dei socialisti di Ramadier?

Molti sono gli interrogativi, alcuni dei quali veramente inquietanti, che riecheggiano nei corridoi di Montecitorio, sempre affollati, sempre alla ricerca di un equilibrio, mentre nell'aula il dibattito prosegue sbiaqato esitante.

Deruba un deputato svenendogli fra le braccia

Roma, giovedì sera.

Su un filobus ignoto ladro ha finto uno svenimento per derubare un passeggero, l'on. Giuseppe Alberti, deputato degli agricoltori di Verona. Lasciandosi cadere tra le braccia il malcapitato è riuscito a impossessarsi di una borsa di cuoio che contenevo cospicue migliaia di lire

Cupido ha trafitto il cuore di Ercole: ecco come lo ha confessa...

FURIBONDA LOTTA SULLE RAMPE DELLE DOLOMITI

Coppi stacca Bartali di 4 minuti sul Pordoi

Primo già sul Falzarego, sulla seconda grande salita il piemontese è virtualmente maglia rosa

(Per radio a "Stampa Sera,,)

Cavalese, giovedì sera.

Notte d'ansia per gli organizzatori. Notizie giunte quando la carovana, terminati i balli e le feste, di nuovo riprendevano, davano infatti per interrotta, in seguito ad una frana, anche la strada del passo Rolle, quella che era stata scelta ieri, per raggiungere Trento, in sostituzione del passo di Costalunga.

Nel cuore della notte sono partiti due motociclisti della carovana, per una ricognizione sul percorso.

Purtroppo la frana era realmente avvenuta, e il passo Rolle, impombro di ghiaia e di macerie, azionati dai fanali della montagna, non potrà ovviamente il passo della Giau.

La tabella di marcia veniva quindi così modificata: si sarebbe di percorso almeno una di Km. 191, di dove si raggiungerà direttamente Predazzo, attraverso Moena e Forno. Da Predazzo si andrà a Trento per Cavalese ed Ora. Il chilometraggio viene ad essere di Km. 194 e il Gran Premio della Montagna sarà cicoscritto al passo di Falzarego e di Pordoi.

Effettuato il vaduno nella consueta cerimonia, Peric, pochi minuti dopo le 9 è stata data la partenza per Trento.

I partenti sono 64. Il commiato della folla cadorena, calorosa; una piccola discesa ci fa transitare a Il gruppo si lancia mentre di seguito sono anche Roda e Guerra, nuovo automobile. Essi sono spiacolatori e tornano a rivivere momenti lontani della loro antiche battaglie.

Si procede in gruppo, dopo uno scatto tosto rintuzzato di Terreno Magni. Al cavalcavia si attenua Ortelli e Renzo Zanazzi, tentativo di sostegno. Rientrano le gole a tutti i ristoro per i rifornimenti di Cortina. Ortelli, a San Vito (Km. 69,3) vince il traguardo seguito di Auenda. Il rompicollo Bartali, Coppi e Magni una cinquantina di metri sui gruppi. Coppi è primo alle ore 11 primo Ortelli, seguito a 15" Bartali a 1'. Il gruppo, con le tre macchine da quest'ultimo, tutti gli altri. La media, come si vede, è di 34 km. all'ora. Dopo Cortina si sale verso il Falzarego. Coppi è primo, il quarantè secondi di vantaggio su Bartali, che lotta si sviluppa. Ortelli continua sola sua fuga con tre minuti di vantaggio su un quintetto di inseguitori tirato da Bartali e composto da Coppi, Maes, Cecchi e Bresci. Seguono Menon e Crippa; quindi il grosso. E' Dolomiti si scatena in pieno, una fase preliminare.

Il Falzarego presenta le caratteristiche con cui si è partiti da Piove di Cadore ora in seguito. Bartali, Coppi a 4'41"; a Bresci a 4'12"; a Menon a 3'17"; Ortelli a 2'32"; a Cecchi a 15'15", 7. Maes a 16'30". Gruppo a sei, tutti primi in classifica, al secondo di Dolomiti non tardano ad entrare in azione.

Bartali immediato le posizioni di arroccamento. Al Pocol, m. 1.128, passo primo Ortelli, a cento metri segue Bartali, poi il gruppo dei quattro inseguitori. Sono le 10.33. Si va verso il Pordoi. Il quartetto fa allunga il passo. Ortelli sente che sta quasi per cedere e dà il comando dell'inseguimento dopo il Pocol. Si sale sempre più duro. Alle 10,54 passa Ortelli e raggiunto: siamo a sette chilometri dalla vetta e tra uno scoraio di nebbia e pioggia.

L'aria è pungente. Al passaggio del Rio Bubbono a Maes che tira, seguito da Ortelli.

La lotta sulle rampe delle

« tre grandi » del Giro sono di fronte alle cime più elevate delle Dolomiti: Su una rampa, Coppi tira davanti a Ortelli e Bartali. Il bianconcelate è in piedi sui pedali, mentre Bartali il segue seduto. Sullo sfondo, le Dolomiti. Una fotografia di tutte il Giro è fotografata in questo episodio.

(Foto Moisio).

Coppi, quando il gruppo è a sette chilometri dalla vetta se ha E' 30" ed è quindi più vicino a Ortelli.

Ecco la sommità del Pordoi: Ortelli continua a condurre i passaggi. E' in testa Coppi, seguito da Bartali a 1'. Gli altri passano a 3'.ritmi.

A quota chilometri dalla vetta se ha E' 30" ed è quindi più vicino a Ortelli.

A Maes a 4 minuti e 45" da Coppi, a Cecchi a 6', a Martini a 6'50", 7. Menon a 8'.

Giuseppe Ambrosini

CLASSIFICA PER IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA (dopo i due traguardi): Ortelli punti 3, 2u, 2.o Coppi p. 19, 3. Bresci p. 14, 4. Corrieri p. 12, 5. Cecchi, Martini p. 5, 8. Maes, Pagliazzi, Bevilacqua, Leoni

Coppi l'aveva detto "Se Gino cade parto di scatto »

(Dal nostro inviato speciale)

Cavalese, giovedì sera.

« Fin da quando ero ragazzo a mettere piede a terra solo per un istante, ogni volta che cercavi la maglia rosa dalla mia testa non di quella. Ecco perchè non guadagno almeno 3 minuti, non mi ritengo sicuro».

Così disse Fausto prima di partire. Ed ecco che Corrieri, Cecchi, Coppi, Bartali, Magni, Ortelli, Maes, Bresci, Menon, Crippa, Martini, Pagliazzi, Bevilacqua, Leoni, Bevilacqua, Leoni, Bevilacqua, Leoni